

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 647° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1991

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	<i>Pag.</i>	3
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	4
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	8
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	12

**Organismi bicamerali**

Assistenza sociale .....	<i>Pag.</i>	25
--------------------------	-------------	----

**Sottocommissioni permanenti**

4 <sup>a</sup> - Difesa - Pareri .....	<i>Pag.</i>	27
--	-------------	----

---

<b>CONVOCAZIONI</b> .....	<i>Pag.</i>	28
---------------------------	-------------	----

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1991

**329<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
ELIA

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente ELIA propone il rinvio dell'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1991

327<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ruffino e per il tesoro Sacconi.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1991, n. 2, recante provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio. Norme per l'esercizio di attività finanziarie (2662), approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)**

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 20 febbraio.

Il senatore GAROFALO, sottolineata l'importanza degli obiettivi perseguiti dal provvedimento (prevenzione e repressione del fenomeno del «riciclaggio» ed armonizzazione con gli indirizzi internazionali in materia), ne auspica una rapida approvazione nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati. In effetti, le due principali questioni che hanno suscitato i principali dubbi del relatore non appaiono di portata tale da richiedere apposite modificazioni del provvedimento. In tal senso, egli dichiara di condividere il limite di 15 milioni a partire dal quale scatta la nuova disciplina del sistema dei pagamenti, in quanto rappresenta un valido compromesso tra diverse istanze e, comunque, una soluzione sperimentale. Quanto invece alla istituzione di una banca dati unica centralizzata, sottolinea come essa possa costituire uno strumento efficace di lotta alla criminalità organizzata e che quindi possa avere una sua utilità, pur non trovando corrispondenti istituti all'estero. Infine, sottolinea come non debba preoccupare eccessivamente la disposizione relativa alle segnalazioni di operazioni di cui all'articolo 3, comma 1, in quanto l'attivazione dei soggetti, ivi indicati, trova riferimento in dati

obiettivi, quali la capacità economica e l'attività svolta dal soggetto che pone in essere l'operazione stessa; piuttosto, occorrerebbe ridurre i margini di discrezionalità consentiti dal comma successivo laddove prevede un specifico giudizio di fondatezza.

Il senatore CAVAZZUTI, espressi dubbi sulla filosofia complessiva del provvedimento, sottolinea alcuni punti che necessitano di opportuni chiarimenti. Anzitutto, ritiene che, quanto alla soglia a partire dalla quale scatterebbe la nuova disciplina dei pagamenti, occorre utilizzare lo stesso limite indicato per i trasferimenti all'estero ai fini del monitoraggio e rendere omogenea tale soglia con quella indicata all'articolo 2, comma 3. Dichiarata poi di condividere, in linea di principio, l'istituzione di un'apposita banca dati unica centralizzata; tuttavia, dovendosi comunque salvaguardare i limiti della riservatezza, occorrerà definire meglio i contenuti della delega all'uopo affidata al Governo. L'oratore chiede inoltre chiarimenti al Governo circa l'inclusione o meno, nell'ambito degli intermediari abilitati di cui all'articolo 4, comma 2, delle società finanziarie a carattere familiare. In effetti, tale eventuale inclusione assoggetterebbe automaticamente dette società all'iscrizione in una sezione speciale di un apposito elenco tenuto dalla Banca d'Italia (mentre sarebbe più congruo il riferimento all'albo di cui all'articolo 19 della legge n. 216 del 1974) ed ai conseguenti controlli di stabilità. Se invece non si volesse considerarle tra i soggetti intermediari potenzialmente abilitabili, occorrerebbe apportare appositi correttivi alla norma in questione. Esprime, infine, perplessità sui requisiti, indicati al comma 3 dell'articolo 4-bis, richiesti per l'assunzione di alcune importanti cariche negli organi delle società finanziarie.

Il presidente BERLANDA lamenta la ristrettezza dei tempi entro i quali la 6<sup>a</sup> Commissione è chiamata ad esaminare un provvedimento di estrema rilevanza; tuttavia, ciò non deve costituire un condizionamento assoluto all'eventuale volontà emendativa del Senato. Per esempio, l'articolo 2 del disegno di legge di conversione (istitutivo di una banca dati unica centralizzata), il quale ha sollevato numerosi dubbi, non solo del relatore, ma anche delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, andrebbe opportunamente soppresso o stralciato. Un altro aspetto che merita una attenta riflessione è quello relativo alla genericità della norma sulle segnalazioni delle operazioni sospette (articolo 3); tale disposizione andrebbe corretta facendo riferimento alla normativa internazionale e comunitaria in materia di lotta al fenomeno del riciclaggio. Dichiarata poi di condividere le critiche sollevate dal senatore Cavazzuti con riferimento ai requisiti richiesti per l'assunzione di cariche in società finanziarie (articolo 4-bis, comma 3) e di nutrire ampie riserve sulla successiva disposizione concernente incompatibilità e divieti all'assunzione dei medesimi incarichi, soprattutto, per quanto concerne soggetti che hanno istituzionalmente e doverosamente svolto funzioni in società assoggettate a procedure concorsuali.

Il sottosegretario SACCONI sottolinea come il problema relativo alle società finanziarie a carattere familiare sia stato attentamente

valutato dal Governo e non costituisca motivo di preoccupazione: nel momento in cui si introduceva una disciplina organica (non solo ai fini della lotta al riciclaggio) delle società finanziarie, dandone una definizione molto ampia e generalizzata, non è stato possibile, tuttavia, mantenere distinta questa categoria di soggetti. Peraltro, la disciplina delle società finanziarie introduce una perequazione tra attività di controllo delle società non bancarie appartenenti e non appartenenti ad un gruppo bancario. Particolari perplessità susciterebbe - a suo avviso - soltanto la norma concernente la rimozione del divieto all'intermediazione, posto a carico delle società di intermediazione mobiliare dalla legge istitutiva delle stesse. In conclusione, dichiara che il Governo potrebbe prendere in considerazione la possibilità di presentare propri emendamenti (essenzialmente di natura tecnica), soltanto se emergesse inequivocabilmente da parte della 6<sup>a</sup> Commissione una chiara volontà di modificare il testo pervenuto dalla Camera.

Il sottosegretario RUFFINO invita la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, consentendo un'applicazione certa di norme estremamente importanti per il nostro paese. Se tuttavia, si ritenesse opportuno emendare il decreto-legge, auspica che comunque si possa addivenire alla sua conversione evitandone la reiterazione. Pur prendendo atto delle osservazioni critiche emerse con riferimento all'istituzione della banca unica centralizzata, sottolinea come il Ministero dell'interno attribuisca estrema rilevanza a tale strumento che potrà costituire un efficace mezzo di lotta alla criminalità organizzata.

Conclusasi la discussione generale, il relatore BEORCHIA replica agli intervenuti. Egli sottolinea, anzitutto, come, oltre a problemi di natura sostanziale, l'articolo 2 del disegno di legge di conversione sollevi difficoltà di natura contabile, mancando l'indicazione della copertura finanziaria. Dichiara, peraltro, di condividere i dubbi di costituzionalità della norma sollevati dalla 1<sup>a</sup> Commissione. Per quanto riguarda la soglia da cui opera la nuova disciplina dei pagamenti, ribadisce come essa debba essere fissata con riferimento obiettivo al limite (15000 ECU) cui dovranno conformarsi i paesi membri della CEE in virtù di un'apposita direttiva; peraltro, in sede di discussione del disegno di legge n. 2330 (approvato dal Senato) non venne mai messo in discussione l'importo di 20 milioni come limite in questione.

Dopo aver auspicato l'individuazione di idonee e chiare soluzioni al problema della eccessiva discrezionalità presente in sede di segnalazione delle operazioni sospette, dichiara di condividere la disciplina sulle società finanziarie introdotta dalla Camera dei Deputati. Tuttavia, concorda con le perplessità sollevate con riferimento ai divieti ed alle incompatibilità previste per l'assunzione di determinati incarichi nelle predette società a seguito dell'adempimento di doveri istituzionali in sede di procedure concorsuali.

In conclusione, si riserva di presentare alcuni emendamenti, auspicando che il loro eventuale accoglimento da parte della Commissione non pregiudichi la conversione del decreto-legge. Nel caso ciò non si verificasse, il decreto eventualmente reiterato dovrebbe restituire

certezza ed omogeneità al sistema delle norme per la lotta al riciclaggio dei proventi derivanti da atti illeciti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**VARIAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI**

Il presidente BERLANDA avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani mattina alle ore 9,30, avrà invece inizio alle ore 11.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1991

265<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Brocca.*

*La seduta inizia alle ore 16,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Chiarante ed altri. Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428)**

**Manzini ed altri. Prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829)**

**Manieri ed altri. Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187)**

**Gualtieri ed altri. Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226)**

**Filetti ed altri. Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola media superiore (1812)**

**Mezzapesa. Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (2343)**

**e connesse petizioni n. 10 e n. 269**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge n. 2343, adottato come testo base, sospeso nella seduta del 19 febbraio scorso.

La senatrice ALBERICI svolge alcune considerazioni sui documenti finali predisposti dalla commissione ministeriale incaricata della predisposizione dei nuovi programmi della scuola secondaria superiore (commissione Brocca), illustrati dal senatore Manzini nella precedente seduta, osservando che esiste un indubbio collegamento tra essi e la riforma all'esame della Commissione.

Le caratteristiche di unitarietà e differenziazione del *curriculum*, indicate dalla commissione Brocca, per il biennio della scuola

secondaria superiore, costituisce un punto di riferimento importante anche per il lavoro legislativo.

Riguardo ai nuovi indirizzi dell'istruzione secondaria, la bipartizione tra essi e l'istruzione professionale risulta contraddittoria con la scelta di elevarne il livello culturale limitando a soli elementi di base il suo contenuto più propriamente professionale. Esprime poi perplessità circa l'indirizzo socio-psico-pedagogico proposto dalla commissione che, destinato ai futuri insegnanti della scuola elementare, contraddice l'esigenza di una loro formazione più ampia e flessibile riconosciuta proprio con l'introduzione di uno specifico corso di laurea, previsto dalla legge di riforma degli ordinamenti didattici universitari.

Quanto all'impianto dei piani di studio, la senatrice condivide la ripartizione proposta dalla commissione Brocca tra discipline comuni e specialistiche, anche riguardo al quadro orario, frutto di un equilibrato bilanciamento degli interessi, che giudica inopportuno modificare.

La senatrice prosegue osservando che i nuovi programmi impongono l'approfondimento del problema della verifica dei risultati dell'apprendimento ai fini di superare tempestivamente le difficoltà degli studenti, dell'aggiornamento e della riqualificazione in servizio dei docenti, rispetto ai quali il disegno di legge n. 2343 a suo avviso non dà risposte adeguate.

Parimenti importante è la questione delle certificazioni, sia rispetto al biennio, che al successivo triennio e il collegamento dell'istruzione superiore con quella post-secondaria, rispetto alla quale la riforma dovrebbe già contenere alcuni criteri di indirizzo. La senatrice ribadisce l'opportunità che la riforma disciplini, in modo puntuale il biennio, anche in rapporto all'elevazione dell'obbligo scolastico, ed indichi i principi cardine del successivo triennio, demandando la sua regolamentazione al Governo con un'apposita delega legislativa. Indica infine alcuni temi da considerare per il prosieguo della dibattito.

Il senatore STRIK LIEVERS osserva che la lettura dei documenti finali elaborati dalla commissione Brocca impone alcune riflessioni riguardo alla connessione tra la riforma della scuola secondaria e l'istruzione post-secondaria. Infatti, strutturare la prima secondo un modello volto ad elevarne i contenuti culturali limitando ai soli elementi di base quelli professionali impone, a suo avviso, la contestuale definizione delle caratteristiche e dei contenuti dell'istruzione post-secondaria nell'ambito della quale, secondo la commissione Brocca, dovranno essere approfondite le diverse specializzazioni.

Il senatore Strik Lievers manifesta inoltre la preoccupazione, peraltro condivisa dal senatore Manzini, di un enciclopedismo superficiale del *curriculum* di studio proposto dalla commissione Brocca, specie per il biennio. Egli svolge a questo proposito alcune considerazioni sul valore formativo del liceo classico la cui struttura potrebbe costituire il modello cui adeguare tutti gli indirizzi.

Inoltre, nè il disegno di legge n. 2343, nè i lavori della commissione Brocca, danno risposte precise riguardo al problema di coniugare l'elevazione dell'obbligo scolastico con le attitudini molto differenziate dei giovani e di certificazione del biennio.

In conclusione, svolge alcune considerazioni sui programmi proposti dalla commissione Brocca traendo la convinzione che occorrono ulteriori chiarimenti per evitare interpretazioni equivocate.

Il senatore NOCCHI si sofferma in particolare sull'istruzione professionale, osservando che le indicazioni fornite dal Governo nell'emendamento all'articolo 2 del disegno di legge n. 2343 potrebbero permettere di superare la duplicità tra i percorsi formativi individuata dalla senatrice Alberici, capace di innescare conflittualità con le competenze regionali in materia di formazione professionale. Occorre invece realizzare un progetto di studi di elevato valore culturale e capace di dialogare con la formazione professionale regionale, dopo il biennio e nell'ambito del triennio della scuola secondaria superiore nonchè rispetto all'istruzione post-secondaria.

In conclusione il senatore richiama l'attenzione del Governo su questa questione chiedendo opportune precisazioni, anche per orientare il lavoro della Commissione.

La senatrice CALLARI GALLI chiede chiarimenti al Sottosegretario circa una convenzione stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione e la RAI per la predisposizione di materiale audiovisivo per l'aggiornamento degli insegnanti. Chiede inoltre se sia stata insediata la commissione mista per il coordinamento dell'istruzione universitaria con gli altri gradi di istruzione, prevista dall'articolo 4 della legge n. 168 del 1989.

Il senatore BOMPIANI, dopo avere espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla commissione Brocca, di certo utile ad orientare il lavoro del legislatore, svolge a titolo personale alcune considerazioni sulla necessità di procedere ad una riforma che tenga conto delle differenziate attitudini dei giovani. Riconosce la validità di alcune asserzioni della senatrice Alberici, ribadendo da parte sua l'opportunità di rispettare anche il pluralismo delle iniziative scolastiche. Ritiene opportuno approfondire il problema del rapporto tra la formazione professionale realizzata nell'ambito scolastico e quella regionale, ma invita a superare l'idea che esistano barriere tra le due istituzioni.

Propone infine di avviare una riflessione in sede informale sulle rilevanti questioni emerse dal dibattito confrontandole con le indicazioni del disegno di legge n. 2343 che rimane, ad avviso della sua parte politica, il punto di riferimento della discussione.

Il sottosegretario BROCCA si riserva di rispondere agli interrogativi posti dal dibattito osservando fin d'ora che il Governo è disponibile ad accogliere nuove indicazioni pur se il punto di riferimento della discussione rimane il disegno di legge n. 2343.

Il senatore MANZINI osserva che il dibattito ha posto in evidenza alcune questioni politiche sulle quali indubbiamente la discussione è ancora aperta. Dopo aver svolto alcune considerazioni sul problema della valutazione dei risultati dell'apprendimento e sull'orientamento,

conviene con quanto proposto dal senatore Bompiani sull'opportunità di un approfondimento dei problemi emersi in sede informale.

Il PRESIDENTE propone che in una prossima seduta il Governo si esprima su quanto emerso nel dibattito e successivamente si proceda agli incontri informali richiesti. La Commissione conviene.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione cultura della Camera dei deputati ha aderito alla richiesta di sospendere l'esame del provvedimento per l'istituzione del Collegio del Mondo unito in Matera.

Informa inoltre di aver attivato la procedura di cui all'articolo 51, comma 3, del Regolamento per ottenere la sospensione dell'esame in sede legislativa da parte della Commissione IX della Camera dei deputati di un disegno di legge recante Norme per il personale insegnante nelle istituzioni scolastiche all'estero, dato che le Commissioni riunite 3<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> del Senato stanno esaminando il disegno di legge n. 1731 che in parte disciplina la stessa materia.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1991

**235<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

BERNARDI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, l'amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato, avv. Lorenzo Necci.*

*La seduta inizia alle ore 11,40.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, dell'amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato relativamente al disegno di legge n. 2623, in materia di partecipazione dell'ente a società.**

Dopo un breve intervento introduttivo del presidente BERNARDI, che sottolinea la rilevanza e la delicatezza della materia oggetto del disegno di legge n. 2623, prende la parola l'amministratore straordinario dell'Ente ferrovie dello Stato.

Nel ricordare le lontane origini del progetto alta velocità che nell'attuazione si è tuttavia rivelato di indubbia complessità, l'avvocato Necci afferma che è ormai divenuta indilazionabile l'esigenza di eliminare le strozzature esistenti nel trasporto ferroviario all'interno della penisola italiana e ciò non può che avvenire orientandosi verso i treni veloci così come sta avvenendo in altri paesi europei. A suo avviso l'unica strada capace di far conseguire tale obiettivo è il coinvolgimento del capitale privato nell'ambito di un intervento di carattere eccezionale che sia connotato da caratteri di imprenditorialità e che riguardi i collegamenti tra Milano e Napoli da un lato e Torino e Trieste dall'altro (tratte sulle quali si svolge un traffico che può consentire il recupero del capitale investito). Avendo il contratto di programma tra Ente Ferrovie dello Stato e Ministero dei Trasporti previsto per la prima volta la possibilità che il servizio di trasporto si finanzi almeno parzialmente con i ricavi del traffico, il Governo ha opportunamente emanato un decreto-legge che consente al progetto alta velocità di separarsi dal sistema ferroviario complessivo, con l'obiettivo di portare in primo piano la qualità del servizio. Nel rilevare che a suo avviso

l'iniziativa sarebbe stata possibile anche in base alle disposizioni di cui alla legge n. 210 del 1985, l'amministratore straordinario sottolinea poi che la legittimità della stessa è ulteriormente garantita dalle disposizioni contenute nel provvedimento di riforma già licenziato dal Senato, di cui il decreto-legge anticipa parzialmente l'entrata in vigore. L'avvocato Necci fa quindi presente che, sebbene il discorso sulla scelta delle tecnologie sia ancora aperto, è verosimile che il progetto diventi operativo entro un arco di tempo di quattro-sei anni, nel corso del quale saranno realizzati trentamila miliardi di investimenti.

Dopo che il presidente BERNARDI ha dato conto dei pareri espressi dalle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> sul disegno di legge n. 2623, chiedendo all'amministratore straordinario una valutazione degli stessi, l'avvocato Necci afferma, con riferimento al parere della 1<sup>a</sup> Commissione, che l'ente non effettuerà apporti a favore della costituenda società e che il patrimonio dello stesso, allorchè sarà valorizzato, consentirà indubbiamente una riduzione dell'onere sostenuto dallo Stato; la questione del patrimonio si situa comunque, a suo avviso, su un piano diverso rispetto al progetto alta velocità per cui il comma 2 dell'articolo 2 potrebbe in realtà anche stralciarsi dal testo del decreto-legge. Dichiarando quindi di condividere il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, che anzi è strettamente in linea con la scelta dell'ente di formare la società con enti finanziari e di mantenere assolutamente separati da quest'ultimi i costruttori.

Si apre il dibattito.

Il senatore ULIANICH, espresso apprezzamento per l'esposizione dell'amministratore straordinario, chiede se esista la concreta possibilità di realizzare linee ad alta velocità in un numero così limitato di anni. Chiesto altresì per quale ragione le linee veloci progettate escludano il Mezzogiorno a sud di Napoli, pone un ulteriore quesito sulla entità complessiva degli investimenti. Nel dichiarare quindi la propria disponibilità a valutare positivamente il ricorso a modelli imprenditoriali, purchè vengano salvaguardate la chiarezza dei fini e la trasparenza delle modalità attuative, il senatore Ulianich chiede se dall'eventuale alienazione di parte del patrimonio dell'ente non possano derivare entrate in grado di coprire l'onere attualmente previsto a carico dello Stato.

L'avvocato NECCI, nel rispondere affermativamente al primo quesito, rilevando soltanto l'esistenza di un problema tecnico legato all'attraversamento dell'Appennino e di un eventuale problema burocratico derivante dalla necessità di ottenere alcune autorizzazioni dagli enti locali, afferma poi che il progetto alta velocità esclude per il momento il Mezzogiorno in quanto il traffico in tale area non assicurerebbe la remunerazione del capitale investito. Nel dichiarare comunque che è già allo studio il progetto di una linea veloce Napoli-Battipaglia, l'amministratore straordinario esprime l'avviso che la velocizzazione delle linee ferroviarie non potrebbe comunque risolvere i problemi del trasporto a lunga distanza dal Mezzogiorno in quanto, ad esempio, per il trasferimento da Palermo a Milano il vettore

ideale rimane l'aereo, anche rispetto ad un treno veloce. Precisato poi che l'ammontare globale degli investimenti è di 30 mila miliardi, l'avvocato Necci dichiara che la società che l'ente andrà a costituire, intendendo rappresentare un felice esempio di collaborazione tra pubblico e privato, garantirà il massimo della trasparenza. Per quel che riguarda il patrimonio, ricorda che in realtà esso per la maggior parte deve essere ancora trasferito all'ente; pertanto, anche in mancanza di un regime fiscale certo e di strumenti urbanistici che ne consentano di variare la destinazione, al momento attuale non è possibile alcuna operazione volta a finalizzare i beni patrimoniali.

Il senatore COVELLO richiama l'attenzione dell'amministratore straordinario sulla situazione della regione Calabria, estremamente penalizzata sul piano delle infrastrutture e dei servizi ferroviari, per la quale dunque non sono più sufficienti mere dichiarazioni di solidarietà. Nel comprendere lo sforzo che l'amministratore sta compiendo per il risanamento dell'ente, il senatore Covello dichiara tuttavia di non condividere le scelte effettuate con riferimento all'analisi costi/benefici, nè la convinzione che il mezzo aereo sia il più competitivo per il Mezzogiorno. Dichiara infine l'intento di organizzare una conferenza di servizi, con la partecipazione dello stesso amministratore straordinario, affinché risulti chiaro il degrado in cui versa la gestione delle ferrovie nella regione Calabria e quindi l'esigenza di avviare finalmente un'azione di riequilibrio all'interno dello stesso Mezzogiorno.

L'amministratore straordinario afferma che per il Mezzogiorno sono programmati 9000 miliardi di investimenti da realizzare entro il 2000 e circa 4000 mila miliardi per finanziare ulteriori progetti localizzati in questa area del paese; per quanto riguarda più in particolare la Calabria, l'ente ha in corso investimenti cospicui ed ha già deciso lo spostamento nella regione di varie infrastrutture di manutenzione, avendo altresì convenuto nell'accordo con i sindacati il perseguimento di *standards* di servizio esattamente equivalenti in tutte le aree del paese. Ribadisce comunque il convincimento che l'alta velocità non può al momento ritenersi un'attività economica nel Mezzogiorno.

La senatrice SENESI, nel riconoscere che l'amministratore straordinario ha parzialmente chiarito le perplessità suscitate dal testo del decreto-legge, chiede quali siano i *partners* finanziari dell'ente, almeno nella prima fase dell'operazione. Prospetta inoltre l'opportunità di puntualizzare, nell'ambito dell'articolo 1 del decreto-legge, che esso è diretto a disciplinare esclusivamente la realizzazione del progetto alta velocità, potendosi altrimenti comprendere nell'affidamento a società le attività che secondo lo spirito della riforma *in itinere* devono rimanere all'ente.

Il senatore MARIOTTI si associa alla richiesta di chiarimenti sulle fonti di finanziamento accessibili e dichiara condivisibile il parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione, che consente di chiarire opportunamente la portata del provvedimento.

Il senatore POLLICE, concordando con il senatore MARIOTTI in merito al parere della 5ª Commissione, esprime il timore che l'operazione sull'alta velocità si concreti in uno sforzo così grande per l'ente da lasciare in secondo piano i problemi del sistema nel suo complesso, la cui gravità risulterebbe ridimensionata.

L'amministratore straordinario, ricordando che l'ente ha già effettuato importanti riorganizzazioni al proprio interno ed è tuttora impegnato in un grande sforzo di ristrutturazione, di cui l'alta velocità costituisce soltanto una parte, sottolinea che l'esistenza di una notevole domanda di trasporto via ferro impone un impegno serio perchè possa essere soddisfatta entro un tempo limitato. È per questa ragione che all'alta velocità si è destinato un intervento eccezionale. Ribadisce quindi che l'ente è favorevole a mantenere separati i finanziatori e i costruttori, avendo anzi rifiutato di costituire la società con alcuni consorzi misti già formati e avallati anche da una parte consistente della classe politica. Per quel che riguarda gli enti finanziari, l'avvocato Necci afferma poi di non essere in grado di quantificare al momento il loro numero, potendo tuttavia garantire che già esiste un preciso impegno a partecipare alla società da parte di validi istituti creditizi francesi e tedeschi, nonché da parte delle più grosse banche italiane. Potendo già contare su un certo flusso di finanziamenti, l'ente è pertanto in grado di offrire una programmazione attendibile ai costruttori e prevedere conseguentemente con una certa attendibilità che le linee veloci potranno essere realizzate entro quattro-sei anni.

In risposta ad un quesito del senatore VISCONTI, l'amministratore straordinario fa infine presente che lo studio commissionato ad alcuni architetti italiani per la valutazione di 60 stazioni ferroviarie è stato ultimato; esso tuttavia non costituisce, a suo avviso, lo strumento in grado di risolvere il problema del patrimonio che al momento, non è quello della valutazione, bensì dell'effettivo trasferimento dei beni patrimoniali all'ente e della collaborazione successiva con enti locali ed enti pubblici per lo sfruttamento dei beni stessi.

Il senatore DUJANY chiede se venga assicurato a tutti i ferrovieri un trattamento umano anche in una fase di intensa ristrutturazione.

Il senatore PATRIARCA pone all'attenzione dell'avvocato Necci i problemi del settore della manutenzione ferroviaria e della costruzione del materiale rotabile, che attraversa una fase preoccupante di crisi.

Il presidente BERNARDI chiede se la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria avverrà con il sistema delle linee dedicate al solo traffico passeggeri ovvero attraverso il potenziamento di infrastrutture comunque ad uso promiscuo. Domanda altresì chiarimenti circa le ventilate polemiche tra ente Ferrovie dello Stato e Breda Ferroviaria.

In risposta a tali ulteriori quesiti l'avvocato NECCI afferma che è raro trovare presso altre amministrazioni o società un trattamento così corretto ed umano verso i dipendenti come quello attualmente vigente nell'ente, anche per quanto concerne le modalità di coinvolgimento

nelle decisioni. Affermato che attualmente il problema del personale risiede nella necessità di un cambiamento culturale che ponga al centro dell'attenzione il rapporto con il cliente, si sofferma sulla questione della manutenzione e del materiale rotabile affermando che a suo avviso vi è uno spazio per l'industria italiana del settore purchè sappia diventare competitiva per costi e qualità; al riguardo, egli prosegue, l'ente intende compiere un cammino di ristrutturazione insieme alle imprese nazionali.

Per quanto riguarda la questione delle modalità di realizzazione dell'alta velocità, fa presente che il costo complessivo chilometrico del sistema francese (che è un insieme di binari, armamento e materiale rotabile) è circa la metà del sistema italiano, tenendo conto degli standard costruttivi e dei tempi di realizzazione. Fa presente che per quanto riguarda la galleria dell'attraversamento appenninico tra Bologna e Firenze, nonché per la linea Torino-Trieste, dove si registra un intenso traffico merci, appare più opportuna la realizzazione di una struttura ad uso promiscuo, mentre sono allo studio entrambe le soluzioni per quanto concerne le tratte tra Milano e Bologna e tra Roma e Napoli. In merito alla questione della scelta del modello di treno, l'avvocato Necci dichiara che a suo avviso dovrà essere l'industria nazionale a provvedere alla sua realizzazione.

Prende successivamente la parola il relatore LAURIA il quale, espresso apprezzamento per la chiarezza manifestata dall'avvocato Necci, afferma che tale audizione sembra aver sgombrato il campo da talune perplessità sollevate in Commissione dal provvedimento, ritenendo altresì di poter accogliere la condizione posta nel parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente. Affermato che i chiarimenti resi rimuovono a suo avviso anche le ragioni che hanno portato la 1<sup>a</sup> Commissione a pronunciarsi in senso contrario, esprime l'auspicio che la realizzazione di un sistema ad alta velocità fino a Napoli costituisca un incentivo per l'aumento della redditività di futuri investimenti nelle zone meridionali.

In conclusione della sua audizione l'avvocato NECCI sottopone alla Commissione la questione dell'adozione di procedure accelerate, rappresentate ad esempio dalla conferenza dei servizi, per la realizzazione del sistema ad alta velocità. Al riguardo la senatrice SENESI fa presente che si potrebbe richiamare la legge n. 142 del 1990, assegnando alle Regioni il potere di convocare una conferenza dei servizi.

Il presidente BERNARDI dichiara conclusa l'audizione, ringraziando l'avvocato Necci per gli elementi messi a disposizione della Commissione.

*la seduta termina alle ore 13,20.*

**236<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
BERNARDI

*Intervengono il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Mammi, il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Tempestini ed il sottosegretario di Stato per i trasporti Nepi.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SUL RITORNO IN COMMISSIONE DEL SENATORE LIBERTINI**

Il presidente BERNARDI rivolge parole di benvenuto al senatore Libertini, che entra nuovamente a far parte della Commissione come rappresentante del Gruppo della Rifondazione comunista.

La Commissione si associa.

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1991, n. 25, recante integrazione dell'articolo 2 della legge 17 maggio 1985, n. 210, in materia di partecipazione dell'ente Ferrovie dello Stato a società aventi per fini lo studio, la progettazione e la costruzione di linee e infrastrutture ferroviarie (2623)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso il 21 febbraio.

Il relatore LAURIA, nel dichiarare che l'audizione dell'amministratore straordinario Necci, svoltasi nella seduta antimeridiana, ha apportato al dibattito importanti chiarimenti, fugando le perplessità suscitate in un primo momento dal testo del decreto-legge, presenta due emendamenti che, recependo anche le osservazioni formulate dalla Commissione 1<sup>a</sup> e la condizione posta nel parere della 5<sup>a</sup>, consentono di pervenire ad un testo complessivamente più soddisfacente. Il primo

emendamento, riferito al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, prevede la possibilità per l'ente Ferrovie dello Stato di costituire società per la costruzione di linee ferroviarie per le quali il recupero e la remunerazione del capitale investito avviene attraverso lo sfruttamento economico effettuato da parte della società stessa, alla quale non possono partecipare fornitori e costruttori interessati alla realizzazione degli investimenti; il relatore fa presente che tale modifica non comporta il venire meno dell'onere previsto a carico dello Stato nella misura del 40 per cento. Il secondo emendamento propone la soppressione del comma 2 dello stesso articolo, in quanto non è da prevedersi un apporto patrimoniale dell'ente a tali società. Il relatore si rimette quindi alla Commissione per quel che riguarda la puntualizzazione, nell'ambito dell'articolo 1, dell'attività che sarà esercitata dalla società. Nel ribadire il proprio convincimento circa le positive finalità perseguite dal provvedimento, propone alla Commissione di concluderne l'esame nella seduta odierna, pronunciandosi in senso favorevole alla conversione del decreto-legge.

Il senatore VISCONTI propone un subemendamento al primo emendamento del relatore, volto a precisare che la società provvederà alla costruzione delle sole linee ferroviarie rientranti nel sistema ad alta velocità.

Il relatore LAURIA esprime il timore che tale precisazione possa imbrigliare eccessivamente l'attività della società.

Dopo che anche il senatore SANESI ha riconosciuto l'opportunità di riportare nell'articolo il riferimento all'alta velocità, così come è fatto nella relazione di accompagnamento, il RELATORE si dichiara disponibile ad accogliere il subemendamento.

Il sottosegretario NEPI si rimette alla Commissione, riservandosi osservazioni più puntuali durante l'esame in Assemblea. Rileva tuttavia che gli emendamenti proposti riformulano ampiamente il testo originario del decreto-legge.

La senatrice SENESI interviene per dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti ,preannunciando anche che i senatori della sua parte politica si pronunceranno in senso favorevole alla conversione del decreto-legge, qualora accolti gli emendamenti proposti dal relatore, soprattutto in virtù dei chiarimenti che sono stati resi alla Commissione dall'amministratore straordinario nella mattinata di oggi. Il Gruppo comunista - PDS non può tuttavia esimersi dal sottolineare la gravità del mancato trasferimento del patrimonio dell'ex azienda autonoma ad un ente che si accinge ad intraprendere investimenti di notevole entità e che da troppo tempo è rimasto affidato a gestioni straordinarie. Nel porre quindi ancora una volta l'accento sull'urgenza della riforma della legge istitutiva, la senatrice Senesi sottolinea che il voto favorevole della sua parte politica è accompagnato da un forte senso critico nei confronti della politica governativa in tale settore.

Il Presidente BERNARDI propone infine un subemendamento al primo emendamento del relatore, con il quale si precisa che la società provvederà alla costruzione di infrastrutture, oltre che di linee ferroviarie.

Con il parere favorevole del relatore, sono posti ai voti ed accolti i subemendamenti proposti rispettivamente dal senatore Visconti e dal presidente Bernardi. È successivamente accolto l'emendamento al comma 1 dell'articolo 1, nel testo così emendato. Posto ai voti, risulta altresì accolto l'emendamento soppressivo del comma 2.

Si passa alla votazione sul mandato al relatore.

Il senatore LIBERTINI annuncia il voto contrario sulla conversione del decreto-legge, che avvia un'operazione a macchia di leopardo rompendo l'unità della rete ferroviaria, contrariamente a quanto avviene in altri paesi. Con il provvedimento in esame le linee più redditizie della rete ferroviaria vengono sostanzialmente affidate ai privati che tra l'altro sicuramente otterranno in futuro contributi di esercizio a carico dello Stato, analogamente a quanto è finora avvenuto in situazioni analoghe. Nel riservarsi ulteriori e più dettagliate motivazioni di tale contrarietà in Assemblea, il senatore Libertini pone l'accento sui risultati deludenti che a tutt'oggi è dato cogliere nella gestione del nuovo amministratore straordinario, il cui incarico era stato da lui stesso salutato con favore. Si associa infine alle dichiarazioni della senatrice Senesi sull'urgenza della riforma, ricordando che le uniche realizzazioni positive in materia ferroviaria risalgono al periodo tra il 1986 e il 1988, durante il quale l'ente venne guidato da un consiglio di amministrazione, sia pure non scevro da carenze anche gravi.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole il presidente BERNARDI, rilevando che le risposte puntuali rese durante l'audizione di oggi dall'amministratore straordinario Necci hanno fugato le perplessità destate dal testo del decreto-legge nei membri dell'opposizione ed anche in molti rappresentanti della maggioranza. È stato precisato che la gestione delle linee veloci sarà affidata all'ente e che il privato entra nella società con precisi limiti e garanzie - cioè fondamentalmente come finanziatore di un progetto il cui costo in alcun modo potrebbe essere sostenuto dallo Stato - nè sono previsti contributi statali oltre l'onere che lo Stato sosterrà per l'avvio dell'iniziativa. Il Presidente si associa comunque alle sollecitazioni per una rapida approvazione della riforma, il cui ritardo in realtà va imputato negli ultimi tempi anche al Parlamento. La Commissione dà quindi mandato al senatore Lauria di riferire favorevolmente in Assemblea sulla conversione del decreto-legge, con le modifiche testè accolte, chiedendo altresì l'autorizzazione alla relazione orale.

Il presidente BERNARDI sospende brevemente la seduta, in attesa del rappresentante del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

*La seduta, sospesa alle ore 15,40, è ripresa alle ore 16,15.*

**Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685)****Giustinelli ed altri: Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, rinviato nella seduta del 14 febbraio.

Si passa all'esame dell'articolo 4, che reca disposizioni relative al personale.

Il ministro MAMMÌ rinuncia ad illustrare gli emendamenti governativi (4.1, 4.11 e 4.15).

Il senatore SANESI illustra un emendamento al comma 1 (4.2), consequenziale agli emendamenti riferiti all'articolo 1, di tenore analogo a quello dell'emendamento 4.1 del Governo nonchè un ulteriore emendamento, sempre al comma 1, volto a prorogare da nove a dodici mesi il periodo durante il quale il personale dell'ASST svolge la propria attività alle dipendenze della società concessionaria (4.2-bis).

Emendamenti di tenore analogo a quest'ultimo sono illustrati dai senatori NIEDDU (4.3) e PINNA (4.5). Sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 4.4, 4.8, 4.10, 4.25, 4.26, 4.33.

Il senatore PINNA illustra quindi un emendamento al comma 2 (4.6), volto a comprendere tra il personale da trasferire all'amministrazione delle poste e telecomunicazioni anche quello applicato alla data di entrata in vigore della legge presso la direzione centrale per il controllo delle concessioni e dei corrispondenti reparti presso gli ispettorati di zona.

Il senatore NIEDDU illustra un emendamento al comma 2 (4.7), volto a prevedere la possibilità anzichè l'obbligo di trasferire presso l'amministrazione postale una parte del personale dell'ASST.

Il senatore SANESI illustra un emendamento volto a prevedere che il trasferimento all'amministrazione delle poste di una parte del personale avvenga a domanda e non d'ufficio (4.9).

Dopo che il senatore ANDÒ ha illustrato un emendamento soppressivo del comma 3 (4.9-bis), in quanto non appare più opportuno prevedere per legge un ufficio stralcio nel Ministero delle poste a seguito degli emendamenti governativi, il senatore SANESI illustra un emendamento al comma 3 (4.12) di tenore analogo a quello dell'emendamento 4.11 del Governo, volto a prevedere l'acquisizione di un giudizio da parte dell'IRI circa l'utilizzo del personale proveniente dall'ASST nell'ambito dell'ufficio stralcio.

Il senatore PINNA illustra un emendamento sostitutivo del comma 4 (4.13) volto a prevedere che nel regime transitorio le modalità di impiego del personale rispettino la normativa precedente, anzichè

essere definita nella convenzione, come proposto dal Governo. Illustra quindi in via subordinata l'emendamento 4.14, ispirato dalla medesima *ratio*.

Il senatore SANESI illustra l'emendamento 4.16 di carattere formale e di contenuto identico a quello dell'emendamento 4.15 del Governo. Illustra altresì l'emendamento 4.17 volto a prevedere che le modalità di impiego del personale siano definite previa intese tra la concessionaria e le confederazioni sindacali (e non con le organizzazioni).

Il senatore ANDÒ illustra un emendamento volto a prevedere che alla scadenza della concessione contingenti di personale della società concessionaria sono trasferiti a società concessionarie di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico (4.17-bis). Dopo un intervento del ministro MAMMÌ, il RELATORE ritira l'emendamento per riformularlo eventualmente in una versione più adeguata.

Il senatore SANESI illustra un emendamento sostitutivo del comma 5 (4.18) volto a prevedere che, dopo il regime transitorio il personale interessato può manifestare (entro tre mesi dalla stipula degli accordi sulle modalità di assunzione tra la società concessionaria e le confederazioni sindacali) l'intendimento di transitare presso la società concessionaria; a detto personale devono essere assicurate alcune garanzie come il mantenimento della sede, il computo di tutto il servizio, la facoltà di ricongiungere il servizio prestato nello Stato con quello che sarà prestato presso l'IRI.

Il senatore NIEDDU illustra un emendamento al comma 5 (4.19) volto a prorogare da tre a sei mesi il periodo entro il quale il personale può manifestare l'intendimento di transitare presso la società concessionaria.

Il senatore PINNA illustra un emendamento, allo stesso comma 5, (4.20) con il quale si precisa che il termine dei tre mesi decorre dalla comunicazione del Ministro della funzione pubblica relativa ai posti vacanti nella pubblica amministrazione presso i quali il personale trasferito può essere collocato. Dà quindi conto di un ulteriore emendamento (4.21) con il quale il termine di tre mesi viene prorogato a sei mesi con decorrenza dalla stipula degli accordi tra la concessionaria e le organizzazioni sindacali. Con l'emendamento 4.22 il senatore Pinna dichiara infine la volontà della propria parte politica di garantire al personale trasferito il riconoscimento dell'anzianità maturata.

L'emendamento 4.23, illustrato dal senatore NIEDDU, intende invece assicurare al personale trasferito il diritto alla sede. Di identico tenore è l'emendamento 4.24, illustrato dal senatore PINNA.

Il senatore NIEDDU illustra tre emendamenti volti ad inserire commi aggiuntivi dopo il comma 6 (4.27, 4.28 e 4.29), prevedendo rispettivamente la possibilità per il personale trasferito di presentare

istanza di pensionamento anticipato qualora ricorrano determinate condizioni, l'attribuzione a detto personale di un aumento di servizio fino ad un massimo di 7 anni, il riconoscimento di un diritto di precedenza ai dipendenti fisicamente idonei e più anziani di età.

Il senatore PINNA illustra l'emendamento 4.30 con il quale si assicura al personale che non ha esercitato l'opzione il collocamento nelle qualifiche della pubblica amministrazione corrispondenti a quelle già rivestite presso la ASST.

Il senatore SANESI illustra l'emendamento 4.31 volto a prevedere la possibilità per il personale che non ha esercitato il diritto di opzione, di transitare presso una qualsiasi amministrazione pubblica, in deroga ai processi di mobilità.

Il relatore ANDÒ dà conto dell'emendamento 4.31-*bis* in base al quale i criteri per l'assegnazione delle sedi sono determinati dal Ministro delle poste e telecomunicazioni d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; i posti vacanti presso altre amministrazioni dello Stato sono portati a conoscenza del personale interessato a cura dello stesso Ministro delle poste.

Dopo che il senatore NIEDDU ha dato conto di un emendamento al comma 7 consequenziale agli emendamenti sul prepensionamento (4.32), il senatore PINNA illustra due emendamenti volti a prevedere la possibilità di un pensionamento anticipato (4.34 e 4.36), nonché l'emendamento 4.35 in base al quale il personale transitato presso la società concessionaria può esigere l'indennità di fine rapporto, ovvero che la stessa sia inglobata nella nuova posizione assicurativa.

Si passa ai pareri del relatore e del Governo.

Il relatore ANDÒ esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.1, 4.2-*bis*, 4.3, 4.5, 4.6, 4.11, 4.12, 4.15, 4.16. Si rimette al Governo sugli emendamenti 4.7, 4.9, 4.20 (dichiarando che la questione della comunicazione dei posti vacanti deve costituire materia di attenta valutazione), 4.23 (ricordando al riguardo che sulla materia della sede vi è anche un emendamento da lui stesso presentato) e 4.24, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.34, 4.35, 4.36 (affermando che sulla questione del prepensionamento il Governo deve esprimere valutazioni che discendano da un orientamento di carattere generale, tenendo conto anche di altri settori della produzione e dei servizi). Si esprime in senso contrario sugli altri emendamenti presentati.

Il ministro MAMMÌ si esprime favorevolmente sugli emendamenti 4.2-*bis*, 4.3, 4.5, 4.6. Invita quindi il senatore Nieddu a ritirare l'emendamento 4.7 per trasformarlo eventualmente in un ordine del giorno da presentare in Assemblea. Il senatore NIEDDU accetta l'invito del Ministro e l'emendamento è ritirato.

Dopo che il MINISTRO ha invitato il senatore SANESI a ritirare l'emendamento 4.9, si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti 4.9-*bis* e 4.12. In sede di emendamento 4.13 il ministro Mammi fa presente che nella sostanza il suo contenuto normativo è già previsto nel comma 1 dell'articolo 4, ove si dispone che al personale trasferito alla società concessionaria continuano ad applicarsi le norme relative al rapporto di impiego pubblico per quanto attiene lo stato giuridico, il trattamento economico, la previdenza, la quiescenza e l'assistenza. Presenta quindi un emendamento interamente sostitutivo del comma 4 che ritiene ripetitivo del comma 1. Al riguardo i senatori NIEDDU e PINNA esprimono perplessità sulla motivazione resa dal Ministro, in quanto a loro avviso le modalità di impiego di cui al comma 4 non corrispondono alle norme relative al rapporto di pubblico impiego di cui al comma 1. Conseguentemente il ministro MAMMÌ ritira l'emendamento 4.15, e prega i presentatori di ritirare gli emendamenti 4.14 e 4.16 (il senatore SANESI ritira quindi l'emendamento 4.16). Il ministro Mammi' si pronuncia in senso contrario sull'emendamento 4.17, nonché sugli emendamenti 4.18, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.34, 4.36 concernenti il prepensionamento, affermando che a tale strumento straordinario si può ricorrere soltanto dopo che sarà noto il numero dei dipendenti della ASST che opteranno per rimanere nella pubblica amministrazione. Prospetta pertanto l'opportunità che tali emendamenti siano ritirati e che eventualmente sia presentato in Aula un ordine del giorno relativo ad un'adozione in tempi successivi di tale strumento. Conseguentemente il senatore NIEDDU ritira gli emendamenti 4.27, 4.28, 4.29 e 4.32. I senatori SANESI e PINNA mantengono invece i loro emendamenti.

Il ministro MAMMÌ prospetta l'opportunità ai presentatori dell'emendamento 4.19( senatori Nieddu ed Andò) di riformulare un emendamento sostitutivo del comma 5, individuando una soluzione più idonea per le modalità e i tempi dell'opzione. Il Ministro si dichiara quindi contrario sugli emendamenti 4.20, 4.21 e 4.23, illustrando tuttavia un emendamento volto a consentire l'utilizzazione del personale nell'ambito della provincia dove prestava servizio in qualità di dipendente dell'ASST. Espressosi altresì in senso contrario sugli emendamenti 4.24 e 4.30, prospetta l'opportunità di talune modifiche all'emendamento 4.31-*bis* del relatore. Al riguardo il senatore ANDÒ modifica l'emendamento, prevedendo che l'informazione del personale sui posti vacanti avvenga entro 60 giorni dalla data di definizione, tramite intese tra Governo e organizzazioni sindacali, dei criteri per l'assegnazione delle sedi. Pronunciatosi inoltre in senso contrario sull'emendamento 4.34, fa presente al senatore Pinna, presentatore dell'emendamento 4.35, che occorre una normativa dettagliata per regolare il trascinarsi dall'impiego pubblico a quello privato dell'indennità di fine rapporto maturata dai dipendenti dell'ASST.

Il senatore PINNA ritira l'emendamento, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Risultano approvati gli emendamenti 4.1, 4.2-*bis* (e sono pertanto assorbiti gli emendamenti 4.3 e 4.5), 4.6, 4.9-*bis*, 4.31-*bis*, nonché l'emendamento del ministro Mammì soppressivo del comma 4.

Dopo che, su proposta del RELATORE, è accantonata la votazione di tutti gli emendamenti al comma 5, risultano respinti o preclusi gli altri emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUL SOPRALLUOGO DI UNA DELEGAZIONE DELLA 8<sup>a</sup> COMMISSIONE IN SICILIA*

Il presidente BERNARDI fa presente di aver ricevuto comunicazione dal presidente della Regione Siciliana Nicolosi che il 7 marzo si avviano le procedure per le prossime elezioni amministrative. Poiché l'Ufficio di Presidenza della Commissione aveva deliberato di effettuare il sopralluogo, già autorizzato dalla Presidenza del Senato, nei giorni tra l'8 e il 10 marzo, ne propone un rinvio.

Dopo interventi favorevoli dei senatori PATRIARCA e ANDÒ, la Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1991

*Presidenza del Presidente*  
COLONI

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**ESAME DELLE PARTI DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA RELATIVE ALLE TAVOLE  
SINOTTICHE DEGLI ENTI «MINORI», ALLE PENSIONI NEL SETTORE STATALE  
ED AL PATRIMONIO DEGLI ENTI**

Il presidente COLONI ricorda che il 21 febbraio scorso è stato convertito in legge il decreto-legge n. 409 del 1990, sulla perequazione dei trattamenti pensionistici. A tal fine, fa presente di aver rivolto all'istituto nazionale della previdenza sociale la sollecitazione ad effettuare il pagamento degli aumenti: è stato assicurato che ciò avverrà con le scadenze del 1° aprile e del 1° maggio prossimi.

Ritiene che analoga sollecitazione vada rivolta all'ENPALS ed agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro, affinché l'attesa di tanti pensionati non sia protratta nel tempo.

Auspica che le procedure per il pagamento sollecito degli aumenti siano avviate al più presto anche per quanto riguarda i pensionati ex dipendenti dello Stato.

Avverte che gli uffici di segreteria della Commissione predisporranno nei prossimi giorni una scheda illustrativa delle principali caratteristiche del provvedimento legislativo sopra richiamato, che sarà inviata ai commissari.

Ricorda che la Commissione, nelle sedute del 7, 13 e 20 febbraio scorsi, ha approvato le parti della relazione conclusiva relative alle schede dei maggiori enti previdenziali, ad esclusione dell'INPS, con le tavole di raffronto; ha approvato inoltre le schede degli enti «minori». Nella seduta odierna, la Commissione procederà all'esame delle tavole di raffronto degli enti «minori», del prospetto riguardante le pensioni nel settore statale e delle tavole riferite al patrimonio mobiliare ed immobiliare degli enti.

Per quanto riguarda il patrimonio, illustra la bozza di documento predisposta, ed esprime alcune osservazioni sulla parte introduttiva, sulla parte discorsiva relativa al patrimonio immobiliare, nonché sulle

schede di raffronto del patrimonio stesso, ritenendo che appare grave il mancato invio da parte di alcuni enti di una serie di dati, che invece dovrebbero essere compresi nella relazione conclusiva.

Si sofferma poi diffusamente sui dati riferiti al reddito netto del patrimonio immobiliare degli enti, sottolineando alcune particolarità proprie degli enti maggiori.

Riguardo ai punti trattati dal presidente Coloni, esprimono alcune osservazioni e proposte di modifica il senatore ANGELONI, il quale si sofferma in particolare sui dati riguardanti i titoli di Stato posseduti dagli enti, ed il senatore VECCHI, il quale si sofferma sui dati riferiti al valore storico ed attuale degli immobili, ritenendo opportuno che sia definita l'incidenza della gestione del patrimonio immobiliare.

Il presidente COLONI ritiene che le tabelle relative al patrimonio debbano essere completate con i dati che dovranno essere forniti nei prossimi giorni dagli enti; non appena tali dati saranno disponibili, la Commissione potrà procedere all'approvazione di tale parte della relazione conclusiva.

Illustra quindi la scheda relativa alle pensioni nel settore statale, proponendo alcune modifiche ed in particolare precisando che è necessario aggiungere anche gli anni 1987 e 1988 nella tabella riguardante l'evoluzione della spesa pensionistica complessiva.

Illustra infine le tabelle di raffronto dell'attività complessiva degli enti «minori», proponendo alcune modifiche formali.

Vengono quindi approvate dalla Commissione le parti della relazione conclusiva riguardanti le schede relative alle pensioni nel settore statale e le tabelle di raffronto dell'attività degli enti «minori», con le modifiche proposte dai commissari.

Il presidente COLONI avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 7 marzo 1991, alle ore 9,30, per esaminare le parti della relazione conclusiva non ancora approvate e per esprimere il parere sulla fissazione dei saggi di interesse per gli investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro.

Avverte inoltre che lo stesso giovedì 7 marzo, al termine della seduta della Commissione, i relatori sull'attività dell'INPS esamineranno lo schema di relazione predisposto.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

## **SOTTOCOMMISSIONE**

### **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Dipaola, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

Deputati ARMELLIN ed altri; ARMELLIN; COLUCCI ed altri; COLUCCI ed altri; CAFARELLI; FERRARI Marte ed altri; ANDÒ ed altri; COSTA Silvia ed altri; ARMELLIN; MANCINI Vincenzo ed altri. - Norme in favore dei privi della vista per l'ammissione ai concorsi nonché alla carriera direttiva nella pubblica amministrazione e negli enti pubblici, per il pensionamento, per l'assegnazione di sede e la mobilità del personale direttivo e docente della scuola (2651), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 14,30*

#### *Autorizzazioni a procedere*

Esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Lama. (Doc. IV, n. 97).

#### *Verifica dei poteri*

Comunicazioni del senatore Pinto in materia di incompatibilità parlamentari.

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 9*

#### *In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233).
- MELOTTO ed altri. - Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020).
- FILETTI ed altri. - Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679).

- TEDESCO TATÒ ed altri. - Norme a parziale modifica ed integrazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879).
- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- FOSCHI ed altri. - Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato (2186).

III. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 1991, n. 27, recante disposizioni relative all'assoggettamento di talune plusvalenze ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (2678) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. - Norme per il trasferimento alla Regione autonoma Valle d'Aosta delle funzioni amministrative in materia di cessione in proprietà agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica (1051).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. - Nuove norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati (403).
- FRANZA ed altri. - Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (2191).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BOATO ed altri. - Modifica del secondo comma dell'articolo 9 e del primo comma dell'articolo 2 della Costituzione (2122).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LOMBARDI ed altri. - Tutela dell'ambiente - Modificazione degli articoli 9, 24 e 32 della Costituzione (2363).

## IV. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Avocazione allo Stato dei profitti illegittimi della classe politica (979).
- Deputati MARTINAZZOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonchè sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

## Discussione dei disegni di legge:

- Deputati CAVERI ed altri. - Modifica e integrazione alla legge 5 giugno 1850, n. 1037, concernente la disciplina degli acquisti dei corpi morali (1951) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (2612).
- Deputati ARMELLIN ed altri; ARMELLIN; COLUCCI ed altri; COLUCCI ed altri; CAFARELLI; FERRARI Marte ed altri; ANDÒ ed altri; COSTA Silvia ed altri; ARMELLIN; MANCINI Vincenzo ed altri. - Norme in favore dei privi della vista per l'ammissione ai concorsi nonchè alla carriera direttiva nella pubblica amministrazione e negli enti pubblici, per il pensionamento, per l'assegnazione di sede e la mobilità del personale direttivo e docente della scuola (2651) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**DIFESA (4ª)**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 15*

*In sede referente*

## Seguìto dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione del ruolo dei luogotenenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e del ruolo degli ispettori del Corpo forestale dello Stato, nonchè delega al Governo per la disciplina dei medesimi ruoli e per l'adeguamento dei ruoli dei sottufficiali delle Forze Armate (2608).
-

**BILANCIO (5ª)**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 15*

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva in ordine ad una ipotesi di revisione delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato e del bilancio degli enti pubblici: audizione dei rappresentanti della Corte dei conti.

**FINANZE E TESORO (6ª)**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 11 e 15,30*

*In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1991, n. 2, recante provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio. Norme per l'esercizio di attività finanziarie (2662) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- COVELLO ed altri. - Modifica della legge 8 aprile 1983, n. 113, concernente l'autorizzazione a cedere al comune di Praia a Mare il compendio demaniale marittimo ricadente nel comune suddetto, posto sotto la strada statale n. 18 e compreso fra il comune di Tortora ed il torrente Fiuzzi di Praia a Mare (2024).

**II. Esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 1991, n. 27, recante disposizioni relative all'assoggettamento di talune plusvalenze ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (2678) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

**III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) *(Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento)*.
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).

- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARIGLIA ed altri. - Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali (885).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340-bis) *(risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana dell'11 luglio 1990, degli articoli da 5 a 11 del disegno di legge n. 1340)*.
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici e per la tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie da parte del Tesoro dello Stato, di enti pubblici e di imprese a partecipazione pubblica. Istituzione della Commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico (2320).
- FORTE ed altri. - Delega al Governo per la trasformazione di enti pubblici economici in società per azioni e per la cessione di società da essi controllate (2381).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche all'ordinamento del Ministero del tesoro (1771).
- Deputati SERRENTINO ed altri. - Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, per i residenti a Campione d'Italia (2614) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

---

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 9*

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1991, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose per conto di terzi (2649).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685).
- GIUSTINELLI ed altri. - Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- SENESI ed altri. - Concorso dello Stato agli oneri sostenuti dagli enti locali per l'accensione di mutui per la costruzione di sistemi ferroviari passanti (1913-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

---

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati PEDRAZZI ed altri. - Nuove norme in materia di imballaggi nella vendita all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli (2609) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CARLOTTO. - Nuove norme in materia di imballaggi nella vendita all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli (2605).

*Comunicazioni del Governo*

Dibattito sulle comunicazioni, rese il 5 febbraio 1991, dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste professor Vito Saccomandi sul settore bieticolo saccarifero e sulla politica agricola comune.

*Materie di competenza*

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di proposta della Commissione all'Assemblea sul settore bieticolo saccarifero.

*In sede referente*

- I. Esame congiunto dei disegni di legge:
- CARLOTTO ed altri. - Provvedimenti per il sostegno dell'economia montana (2454).
  - DIANA ed altri. - Norme programmatiche per la tutela dell'ambiente rurale (2500).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- DIANA ed altri. - Norme per l'istituzione dell'anagrafe nazionale del bestiame (1271).

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sull'ippicoltura: seguito dell'esame del documento conclusivo.

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 9,30 e 15*

*In sede deliberante*

- Discussione del disegno di legge:
- Modificazioni alla legge 4 aprile 1964, n. 171, concernente norme per la disciplina e la vendita delle carni fresche e congelate. Abrogazione del divieto di vendita, negli stessi spacci, di carni equine e carni di altre specie di animali (2551).

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- MEZZAPESA ed altri. - Disciplina del mercato dell'arte moderna (1362).
- II. Esame del disegno di legge:
- SALVI. - Controllo sulle munizioni commerciali per uso civile (1878).

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla competitività tecnologica dell'industria italiana: audizione del presidente e dei membri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT).

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 15,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Azioni positive per la realizzazione delle parità uomo-donna nel lavoro (2602) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Poli Bortone ed altri; Migliasso ed altri; Turco ed altri; Francese ed altri; Biondi*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 15,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1990, n. 414, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche nell'autunno 1990 (2588).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata  
individuazione dei responsabili delle stragi**

*Mercoledì 27 febbraio 1991, ore 9,30*

Inchiesta su alcuni aspetti del caso Sifar-Piano Solo e delle relative  
inchieste parlamentare e amministrative:

- testimonianza formale del generale Antonio Podda;
  - testimonianza formale del generale Giovanni Battista Russo.
-